

# Trenta milioni per il progetto sul marmo pulito

## ILARIA CIUTI

UN BEL progetto. Lo hanno fatto 40 imprenditori del marmo di Carrara, pronti a investire 30 milioni per realizzarlo e creare 400 posti di lavoro. Consiste nell'aumentare tramite le più moderne tecnologie la quantità di marmo utile a parità di materiale scavato, eliminandogli scarti. C'è però un motivo di debolezza: lo propongono tramite una trattativa con la Regione che trasforma di fatto il progetto in una merce di scambio che la Regione non sembra assolutamente disposta a dare. Gli imprenditori chiedono alla Regione di rinunciare alla legge sulle cave che è nata da

La proposta di 40 imprenditori: ma in cambio chiedono una contropartita

una richiesta del Comune di Carrara e che intende riportare di proprietà pubblica i cosiddetti «beni stimati», ovvero le cave che dal 1750 sono state classificate come bene privato. Vorrebbero che si procedesse al recupero pubblico per via di tribunali invece che per legge. Ma non sem-

bra una via praticabile.

Comunque il progetto esiste e vediamo. Intanto gli imprenditori del marmo di Carrara ricordano che già le tecnologie permettono meno scarti e dunque il materiale di scavo che serve per ottenere blocchi utili a fare manufatti in marmo è sceso da 1.250.000 a 950.000.000 tonnellate. Dopodiché però restano gli scarti che sono più o meno tre terzi del materiale scavato. Per un milione di tonnellate di marmo ce ne sono circa oltre 3 di scarti. Di questi tre, un milione viene utilizzato da una grande multinazionale come carbonato di calcio. Un altro milione va parte in cemento e parte, quella più nobile, alla chimica farmaceutica. Resta circa un milione e mezzo di tonnellate residue che è ciò di cui intendono occuparsi i 40 imprenditori. Trasformandone gran parte in marmo artificiale, ossia ricompattato dai residui, trasformabile in una serie di manufatti meno nobili ma comunque richiesti e per cui adesso si usa il marmo puro, scavando di più. Infine, il resto degli scarti verrebbe usato per una serie di altri materiali svuotando i ravaneti, ossia le discariche delle cave, e dunque giovando all'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## UNA COMMISSIONE VALUTERÀ GLI AMPLIAMENTI

Gli ampliamenti delle cave del 30% non dovranno costituire una variante sostanziale, ovvero prevedere l'apertura nuovi fronti, ingressi o gallerie. Altrimenti sarà necessario chiedere la valutazione del paesaggio

## IPUNTI

### IL PROGETTO

Gli imprenditori del marmo di Carrara hanno un progetto da 30 milioni per ricavare più marmo e fare meno scarti dalla stessa quantità di materiale scavato

### LA CONDIZIONE

Gli imprenditori chiedono che la Regione non recuperi per legge la proprietà pubblica delle cave private ma vada per via di tribunali. No della Regione

